

VERBALE

VIII ^ COMMISSIONE CONSILIARE AMBIENTE SICUREZZA CACCIA E PESCA

del giorno 20 marzo 2014 alle ore 17,30 riunitasi presso la Sala Ambiente della Provincia di Mantova Via P. Amedeo, 32, previa regolare convocazione, con il seguente ordine del giorno:

- Approvazione verbale relativo alla seduta del 5 marzo 2014
- Valutazione dello stato di attuazione del Piano di contenimento delle Nutrie e valutazione di ulteriori azioni e iniziative.

Sono presenti i membri della Commissione:

- BARAI Giampietro, ZUCCA Tiziana, GAZZOLI Elga MANCINI Paola, TIANA Franceschino (Presidente), NEGRINI Francesco MARCHI Elisa (MENEGHELI Stefano), PASETTI Cedrik, REFOLO Paolo

Sono assenti: BIGNOTTI Germano, MORSELLI Beniamino, PIPPA Davide.

Partecipano alla seduta: l'Assessore provinciale *Alberto Grandi*, il responsabile del servizio Integrazione delle Politiche Agr. e Ambientali, il coordinatore vigilanza ittico-venatoria *Roberto Malagoni*, la funzionaria del Servizio Caccia *Luisa Trebeschi*.

Il presidente F. Tiana apre la seduta con la richiesta di approvazione del verbale della seduta del 5 marzo 2014, con 4 voti a favore e 3 astenuti il verbale è approvato. Introduce l'argomento dell'odierna Commissione ricordando la deliberazione della Giunta provinciale, *disposizioni integrative del piano nutrie della provincia di Mantova – modalità operative per l'abbattimento delle nutrie*. Ricorda le precedenti sollecitazioni alla costituzione di un tavolo tecnico tra i differenti soggetti coinvolti e invita i funzionari degli uffici provinciali a spiegare qual è lo stato di attuazione del Piano di contenimento della Nutrie.

Il funzionario L. Andreoli presenta, utilizzando lo schema riassuntivo parte integrante del presente atto, i dati relativi al Piano di contenimento provinciale soffermandosi sul numero delle catture annue e relativi costi e sulle risorse da destinare all'attività. Descrive cosa è accaduto a seguito del provvedimento provinciale che ha autorizzato l'abbattimento della nutria con sparo. Ritene fondamentale l'attività di contenimento svolta ma riconosce la necessità di lavorare per migliorare l'efficacia degli interventi. A riguardo riferisce dell'incontro tenuto con le organizzazioni agricole. Conclude accennando al piano di monitoraggio (è al 3 anno) svolto dalla regione in collaborazione con l'università di Pavia al quale il servizio collabora. Ritene indispensabile sviluppare un coordinamento con le regioni confinanti.

Il coordinatore vigilanza R. Malagoni spiga come viene determinato, nel monitoraggio regionale, la consistenza numerica delle nutrie. Sul nostro territorio è calcolato in 250.000 nutrie. Esprime dubbi sulla consistenza stimata e precisa che in base ad un'attività sperimentale parallela la presenza è poco oltre la metà del dato regionale. Illustra l'andamento degli ultimi anni e l'efficacia delle varie azioni di cattura (utilizzo gabbie/trappola e abbattimento con sparo). Ricorda che per entrambe le modalità è indispensabile trovare le persone disponibili e che è fondamentale rendere stabile l'operato dei volontari (segnala che alcuni Comuni avevano messo a disposizione dei fondi per sostenere l'attività dei volontari, anche i fondi regionale vengono utilizzati a tale scopo). Riferisce quanto avviene in alcune province limitrofe. Ricorda che la provincia si occupa del piano di contenimento ma non è a carico della provincia la manutenzione dei corpi idrico. Accenna alla problematica relativa allo smaltimento delle nutrie catturate, mediamente 20 quintali (700 nutrie) a settimana.

il presidente F. Tiana sottolinea l'importanza della manutenzione costante degli argini per garantire una modalità ecologica d'intervento. Richiama la necessità di dialogare con Consorzi e operatori agricoli e coinvolgere la Regione; solo il confronto fra tutti i soggetti interessati potrà dare risposte

sempre più adeguate al problema.

La consigliera T. Zucca ringrazia il coordinatore R. Malagoni per il buon lavoro svolto chiedendogli di estendere il ringraziamento a tutti i colleghi impegnati sul territorio provinciale. Esprime considerazioni sull'attività svolta secondo i dettami Ispra e sull'impegno economico necessario; invita a fare un passo in più coinvolgendo i diversi attori (Consorzi, Asl, associazioni agricole Comuni). E' necessario che questi soggetti procedano ad un accordo di collaborazione (protocollo) nel quale ciascuno si impegni per la parte di propria competenza. A fronte di questo lavoro concorda con la proposta di sviluppare un piano di coordinamento sovregionale.

Il consigliere F. Negrini esprime considerazione in merito al calo delle catture dovuto ai problemi economici e ricorda che secondo il bilancio provinciale approvato ci attestiamo sugli stanziamenti degli anni precedenti. Rispetto al numero di presenze stimate (250.000 o poco più della metà) la percentuale di cattura si attesta attorno al 5% / 10%. Concorde con il presidente Tiana sulla necessità di fare di più per poter sostenere un piano di contenimento.

La consigliera P. Mancini rispetto ai dati descritti e a quanto personalmente osservato sul territorio e con particolare riferimento alle segnalazioni che giungono ai Comuni di Asola, Castel Goffredo e Ceresara ritiene che il problema non sia minimamente risolto. Riporta i dati relativi alla cattura eseguite con l'uso del fucile fatte durante il periodo di validità dell'ordinanza emessa dal Sindaco di CastelGoffredo. Accenna alle modalità di cattura delle province limitrofe di Cremona e Brescia e richiede come vengono raccolti i dati relativi alle nutrie catturate.

Tra il funzionario R.Malagoni e la consigliera P. Mancini segue scambio di considerazione rispetto all'uso/efficacia delle gabbie/trappola e del fucile e alla necessità/difficoltà di reperire volontari disponibili nel lungo periodo ad intervenire.

Tra la consigliera P. Mancini e il consigliere F.Tiana segue scambio di considerazioni in merito alla validità dell'ordinanze emanate dai sindaci (a CastelGoffredo valida sino a maggio 2013) poi rigettate dal Tar in quanto, secondo il parere Asl, la nutria non è portatrice di patologie rilevanti sotto il profilo igienico sanitario.

La consigliera E. Marchi concorda con quanto evidenziato dal consigliere F. Negrini rispetto alle percentuali di catture. E' difficile poter parlare di un piano di contenimento, il lavoro svolto è buon ma il problema resta, è necessario cambiare qualcosa. Segnala, con riferimento al proprio lavoro, di ricevere spesso richieste di danni auto causati dalle nutrie (la regione rimborsa per la metà del danno). Il rischio è notevole anche per l'incolumità personale. Accennando alla situazione del proprio comune, Asola, ricorda il disagio e le lamentele degli abitanti. Le nutrie si trovano oramai nei giardini vicino al centro. Trovare dei volontari è difficile, forse aiuterebbe una minor burocrazia. Ricorda cosa accade nella vicina Cremona.

L'Assessore A. Grandi conferma quella che più volte è stato ribadito: il problema (l'emergenza) non può essere risolto da una sola provincia. Segnala di aver già parlato con assessore regionale per convocare tavolo di lavoro. Ritiene utile qualsiasi intervento pur in linea con le normative regionali ma ritiene la strada della cooperazione tra gli enti quella più efficace. Richiama la questione relativo allo smaltimento delle nutrie catturate o abbattute, purtroppo ci sono parere differenti forniti dalle aziende sanitarie locali.

La consigliera P. Mancini e la consigliera E. Marchi chiedono chiarimenti sui differenti modi di smaltimento in uso nelle province, qual è la condizione ottimale? È possibile richiedere all'azienda sanitaria locale di modificare certe normative. Inoltre invitano a non far finta che sia tutto risolto solo perché non siamo in presenza di un problema igienico sanitario.

Il presidente F. Tiana legge parte del parere Asl di Mantova sulle modalità di sotterramento rivolte a salvaguardare la falda acquifera; la provincia di Cremona non lavora nello stesso modo nostro. Anche per questo sottolinea l'importanza della richiesta di un tavolo regionale per iniziare a ragionare insieme, pur nelle diversità di territori. C'è bisogno di persone esperte, di conoscenza diverse per valutare il problema e per non rischiare di intervenire solo finché ci sono i soldi.

La consigliera T. Zucca ribadisce che va bene l'uso delle gabbie/trappole, pur a fronte di una spesa troppo importante, ma se non ci sono più le persone disponibili e i soldi per il rimborso delle spese il rischio è che ciascuno inizierà ad intervenire come può.

La consigliera E. Gazzoli chiede ai funzionari provinciali di esprimere qual è il progetto esistente per arginare realmente la presenza del numero delle nutrie. Auspica che questa Commissione eviti di essere la replica di precedenti Commissioni consiliari tenute sul medesimo problema.

Il funzionario L. Andreoli precisa che come amministratori la scelta attuale è di trovare le risorse (anche comunitarie) e fare sì che anche altri attori partecipino a realizzare i progetti per affrontare sempre meglio il problema. Ritiene decisiva la priorità che riconosciuta dalle forze politiche.

L'Assessore A. Grandi precisa che le scelte delle strategie sono da definirsi guardando al contenimento degli effetti (sicurezza) che l'eccesso del numero di nutrie provoca sul territorio.

Il presidente F. Tiana riassume la proposta conclusiva da perseguire come impegno dell'amministrazione provinciale: costituire un gruppo di lavoro con la partecipazione degli Enti parti in causa invitando a farne parte la Regione e un esperto delle associazioni ambientaliste.

La commissione si chiude alle ore 19.20

Il presidente
Franceschino Tiana

La segretaria verbalizzante
Giorgia Truzzi